

ORFEO IN RAP

WHAT COLOR IS LOVE

Soggetto

In uno spazio sotterraneo privo di luce e di finestre, vivono i Mani, boss del regno dei morti. Inquadrate varie che ne descrivono la vita e il carattere. (Citazione: 'I Mani sono divinità della condizione di morte, un'obiettivazione divina dello stato di morte. Quasi che ogni individuo, morendo, dia inizio a una nuova realtà in cui egli non esiste più in quanto identità individuale, ma si disgrega in 'poteri indefiniti' non riducibili a una singola entità spirituale.')

I Mani passano a discutere del legame tra Orfeo e Euridice, problematico perché lui è bianco e benestante, e lei è nera e di estrazione sociale modesta essendo figlia di immigrati nordafricani. Inoltre Euridice ha un altro pretendente, Aristeo, appartenente alla comunità dominicana, che non intende rinunciare a lei, pronto a tutto pur di averla.

Alla fine, i Mani decidono di consentire la relazione tra Orfeo e Euridice appunto perché la situazione altamente conflittuale prospetta la possibilità di avere un'anima in più da gestire.

Esterno notte: Euridice accetta di essere la compagna di Orfeo e lui le regala una magnifica cavigliera

Interno giorno: scontro tra Orfeo e il suo amico-socio Stefano

Interno giorno: Ari visita Euridice e tenta di sedurla. Arrivo di Fulvia, amica di Euridice

Esterno giorno: celebrazione collettiva del matrimonio di Orfeo e Euridice.

Esterno giorno: da sola e vinta dal gran caldo, Euridice si avvicina alla fontana della piazza per rinfrescarsi. Alle sue spalle arriva Aristeo, che la tiene sotto controllo e, approfittando dell'assenza di Orfeo, l'avvicina e la molesta. Intuendo le intenzioni losche di Aristeo, Euridice minaccia di denunciarlo per stalking. Aristeo perde il controllo: prima la prende a sberle, poi le sbatte la testa contro il bordo della fontana. Temendo di averne provocato, la morte Aristeo fugge. I passanti chiamano i soccorsi. Tutta la piazza la circonda e piange per lei. Arriva l'autoambulanza e viene ricoverata in sala di rianimazione.

Informato dell'incidente, Orfeo rientra in città e raggiunge l'ospedale. Quando riesce a vederla attraverso il vetro le ribadisce il suo amore totale, con un dolcissimo canto:
NON POSSO VIVERE SENZA DI TE/ CHE FARO' SENZA EURIDICE?

Orfeo riesce a parlare con il primario, che gli prospetta la gravità della situazione: si tratta di coma irreversibile: Euridice è clinicamente morta: è ancora in vita solo con l'ausilio delle macchine. L'elettroencefalogramma mostra segni di ridotta attività elettrica cerebrale però non si può staccare la spina perché il cervello dà ancora un segnale elettrico

Esterno giorno: per vincere l'angoscia e il dolore, Orfeo si avventura in un luogo per lui magico: una cava di marmo da cui si accede alla dimora delle anime dei morti, controllata dai Mani.

Per evocare Euridice intona un canto dolce e disperato:
EGLI, ORFEO, CERCANDO DI CONSOLARE
CON LA CAVA TESTUGGINE
IL SUO AMORE DISPERATO,
CANTAVA A SE STESSO DI TE, DOLCE SPOSA,
DI TE SUL LIDO DESERTO,
DI TE ALL'ALBA,
DI TE AL TRAMONTO.

Al suo canto risponde Proserpina, veggente in contatto con le anime dei morti, che da un lato cerca di dissuaderlo dalla possibilità di riavere Euridice in vita essendo il destino di entrambi già segnato, ma dall'altro è tanto toccata dal canto disperato di Orfeo da accondiscendere a intercedere in suo favore presso i Mani.

Interno: Proserpina chiede udienza ai Mani, incapaci di commuoversi ai lamenti umani, ma non insensibili al canto di Orfeo. Dopo una lunga trattativa, i Mani accettano di riportare in vita Euridice, ma pongono una condizione: la vita di Euridice potrà essere restituita in cambio di un'altra vita. Sono da tempo infastiditi dall'azione di un volontario/a che assiste i drop out che gravitano intorno alla piazza: proteggendoli ne allunga la vita, sottraendone le anime al loro controllo.

Spinto dalla disperazione e accecato dal desiderio di riavere Euridice, Orfeo accetta lo scambio.

Tornato alla quotidianità, Orfeo si prepara materialmente e psicologicamente all'omicidio che gli è stato imposto.

Esterno giorno: preda dei dubbi che lo dilanano, Orfeo si ritrova nella piazza dove comincia a dialogare con il CORO: amici che gli descrivono l'identità della persona da uccidere, illustrandone il ruolo positivo, ma delineando anche la felicità che gli procurerebbe Euridice di nuovo in vita.

Interno: travaglio di Orfeo, lacerato tra la scelta egoistica di riavere Euridice e la coerenza con i valori di giustizia che gli sono stati trasmessi. Alla fine decide di non procedere all'omicidio: accetta il destino, elabora il lutto e rinuncia al proprio delirio di onnipotenza. Diventa consapevole che perdere la fisicità di Euridice non significa perderne l'essenza spirituale.

Esterno giorno: tornato in piazza, Orfeo evoca con il CORO la presenza di Euridice attraverso il canto e la musica con cui testimonia della possibilità di realizzare un altro tipo di unione e comunicazione grazie alla sublimazione dei legami di Amore, riproponendo l'eterno conflitto tra AMOR SACRO e AMOR PROFANO

Caratteri dei Mani, presi dal sistema dei CHAKRA:

LAM:'RADICE', colore GIALLO genere FEMMINILE simbolo QUADRATO verbo IO SONO,
elemento: terra
istinto CONSERVAZIONE carattere DUREZZA STABILITA' VOLONTA' handicap FRAGILITA'
RESISTENZA AL CAMBIAMENTO
prototipo: IL PADRINO al femminile

VAM:'COLLOCATO NEL SUO PROPRIO POSTO', colore arancio, genere femminile, simbolo cerchio + stella 6 punte, verbo io sento, elemento: acqua, istinto di riproduzione, carattere complementarietà, totalità aperta, dinamica, creatività, ricettività, fluidità, adattabilità, handicap distruttività, perdita di controllo- prototipo: ROSSELLA O'HARA

RAM: 'CITTA' DELLA GEMMA GREZZA', simbolo: triangolo , colore: rosso, verbo: io posso, maschile, elemento: fuoco, prototipo: RAMBO, INDIANA JONES

YAM: 'RISUONANTE SENZA PERCUSSIONE', simbolo: mezza sfera, colore: verde, verbo: io amo, femminile, elemento: aria. Prototipo: MARY POPPINS

HAM 'IL PURISSIMO/PORTA DEGLI DEI', simbolo: goccia, colore: blu-turchese, verbo: io comunico, maschile, elemento: etere, cosmo, prototipo: MORPHUES

OM 'VISIONE TOTALE/OVE SI REALIZZA IL COMANDO', simbolo: triangolo a punta in giù nel cerchio, colore indaco-violetto, verbo: io vedo (col terzo occhio), maschile, prototipo MOSE'

SCENEGGIATURA

Interno giorno: nello spazio sotterraneo privo di luce e di finestre dove vivono i Mani, boss del regno dei morti.

prima scena

LAM, abbandonando per un momento la gestione dei dossier riguardanti le anime delle persone già morte e di quelle prossime alla fine, richiama gli altri Mani, intenti a gestire gli affari quotidiani 'Vediamo cosa c'è oggi all'ordine del giorno...'

HAM (con tono professionale)

'Sì, dai un'occhiata al calendario umano. Controlla di chi dobbiamo occuparci oggi

Con atteggiamento da cerimoniere, LAM fa ruotare verticalmente un dischetto tipo CD da 20 minuti. In primo piano si palesa il dossier ORFEO + EURIDICE.

LAM (con l'atteggiamento da burocrate spazientito)

'Dobbiamo occuparci del caso ORFEO + EURIDICE'

RAM (con tono aggressivo)

'Perché, qual'è il problema? EURIDICE tanto deve morire'

YAM (con l'aria di chi sta per perdere il controllo)

'Ma sai che è un caso complesso. ORFEO è ancora inconsapevole: la sua anima non si è risvegliata ..e neanche Euridice si rende conto dei rischi che sta correndo. Per non parlare poi di Aristeo...

VAM (con fare intrigante)

'Ho sentito che Aristeo è già in agitazione. Ha percepito che tra Orfeo e Euridice sta nascendo qualcosa...Confesso che ci ho messo lo zampino anch'io

OM (autorevole)

'Ma appartengono a due ambienti troppo diversi: lui ha alle spalle una famiglia ricca e potente, lei è figlia d'immigrati...

YAM (con atteggiamento protettivo)

'Per giunta lei è nera e lui bianco

RAM (con tono polemico rivolto a VAM)

'E tu perché ci hai messo lo zampino?'

VAM (con tono intrigante e malizioso)

'Ma sono così carini, nero e bianco. E poi c'è del magnetismo tra i due. Il feeling ormai è scattato: l'attrazione non la si può più fermare... Sarebbe proprio un peccato.. (con fare allusivo) Succede così raramente...E' per questo che ci sono sempre meno bambini e...anime per noi..

OM (con atteggiamento che richiama alla responsabilità)

'Ma sai che le cose non andranno lisce. Per loro il destino è già segnato

LAM (sfregandosi le mani)

'Il Fato si compirà e ci sarà un'anima in più per noi

YAM (spazientita)

'Sei sempre il solito, pieno di avidità e cinismo: t'interessa solo tenere il conto delle anime..non pensi a tutto il dolore che la morte si porta appresso...poveri mortali...

LAM

'E per fortuna che ci sono io che amministro questo capitale di anime...Cari miei se ci affidassimo solo alle strategie di (con molta ironia) marketing del caro HAM...

HAM (incazzato per la provocazione)

'Cosa vorresti dire...Cosa vuoi insinuare. Vuoi mettere in dubbio la mia professionalità?

OM (con aria da patriarca)

'Calma, vi prego...non divaghiamo. Lasciamo questo tipo di polemiche ai poveri mortali, appunto. Proseguiamo nell'analisi del caso all'ordine del giorno. Io credo che potremmo dare a Euridice e a Orfeo un margine di scelta in più...

RAM (perfido)

'Tanto il morto ci scappa comunque...

YAM (indignata)

'Piantala di parlare così...non sai quant'è doloroso perdere la persona che ami, per gli umani...li devo sempre difendere dalla vostra avidità...

VAM (perfida)

'Ah, cuore di mamma...Se non ci fossi tu sarebbero già cotti e serviti. Siamo noi ad accoglierle, le anime, che altrimenti non saprebbero dove andare, vagherebbero in quello che chiamano il nulla. Noi le indirizziamo, le proteggiamo, assicuriamo loro di evolversi in una seconda vita...

YAM (sconsolata e ironica)

'Bella vita...quella che gli offriamo

OM (risoluto)

'Bella o brutta che sia, è pur sempre la vita che si sono scelti. Ma ora basta! Euridice e Orfeo sono di turno...e vediamo come se la giocano (sardonico): poveri piccoli... diamogli pure un margine di scelta in più...

ESTERNO NOTTE

Euridice e Orfeo sono seduti su una panchina di Piazza Brin a La Spezia

ORFEO (attirando a sé Euridice) "Che buon profumo hai stanotte. Mi piace il tuo odore, Euridice. Non mi stancherò mai di annusarti. Mi devo trattenere: ti mangerei in un solo boccone!

EURIDICE (con fare malizioso) "Ma voi italiani pensate solo al mangiare...

ORFEO 'No, no, no: è il tuo odore che mi provoca. E' dalla prima volta che ci siamo sfiorati che faccio fatica a trattenermi. Ti avrei dato subito un morso. Mi piaci, Euridice, mi piaci proprio.

Euridice (sempre maliziosa) 'E' attrazione fatale...?

ORFEO ' Chiamala come vuoi! Io so' che quando ci sei tu il mondo si riempie di magia

EURIDICE (sicura di sé) 'Perché non me lo dici in musica? Nessuno sa cantare come te

ORFEO (si alza e si mette in ginocchio davanti a Euridice, le prende le mani e canta il suo amore per lei. Problema di scelta tra:

-attualizzazione melodie classiche (Monteverdi, Gluck ecc

-musica contemporanea (pop, rap ecc)

Euridice (estasiata dal canto) "Che voce meravigliosa, Orfeo. Quando canti non so' resisterti

ORFEO (incalzante) 'Allora ho delle chance? Ho fatto breccia nel tuo cuore?

Euridice (sempre intrigante) 'Avevi dei dubbi?

ORFEO (rialzandosi e tornando a sedere vicino a Euridice)

'Con tutti quelli che ti ronzano intorno...

EURIDICE (intrigante) 'Beh, sì! In effetti i corteggiatori non mi mancano...

ORFEO (sardonico) 'Ce n'è uno in particolare che ti marca da vicino ..eh..

EURIDICE (fintamente sorpresa) 'Boh, chi?

ORFEO (sull'incalzato) 'Eh, lo so io, chi! Ho visto come ti guarda...quello stronzo (detto stretto)

EURIDICE (fintamente sorpresa) 'Ah sì? Non me ne sono accorta..

ORFEO (sarcastico) 'Ma va...Allora... ti ho tutta per me, mia piccola selvaggia?

Euridice (fintamente irritata) 'Selvaggia a chi?

ORFEO si alza di nuovo, estrae la cavigliera e la mostra a Euridice

EURIDICE (piacevolmente sorpresa) 'Uh, che bella!!!!!!!!!!!!!!!

ORFEO (in tono volutamente enfatico) 'Con questa catena ti legherò a me per sempre

EURIDICE (continua con tono ironico) ' Oh si, mio signore, sarò la tua schiava per tutta la vita

EURIDICE scoppia a ridere mentre ORFEO le allaccia la cavigliera. Poi le accarezza il polpaccio, risale lungo l'interno della coscia. Si ferma indeciso se continuare nell'accarezzarla, sceglie di abbracciarle i fianchi e appoggiare la testa al sesso.

EVENTUALE NUOVO CANTO DI ORFEO

terza scena

INTERNO GIORNO. Siamo nello spazio espositivo del circolo ARCI dove lavora ORFEO. Sullo sfondo si muovono i frequentatori abituale del locale: si avvicina l'ora dell'happy hour. Orfeo e l'altro socio del locale, Stefano, stanno allestendo una mostra di fotografie. Orfeo ne ha appena appesa una e ritorna Stefano, che l'aveva lasciato solo per uscire a telefonare.

STEFANO (aggressivo) 'Cazzo Orfeo, t'avevo detto di metterla più in alto quella foto. Non vedi il riflesso dello spot: non si vede una minchia..

ORFEO (ancora accomodante) 'D'accordo, d'accordo, lo sposto più in alto. Se stessi qui un po' di più però, se mi aiutassi invece di criticare sempre..o di star sempre al cellulare..

STEFANO (SEMPRE AGGRESSIVO) 'Ma tu piuttosto, dove hai la testa!? Da un po' sei come rimbambito. Oè, rimba!!!!E' quella tipa vero! E' arrivata, eh, quella che ti ha incastrato..

ORFEO (finalmente incazzato) 'Ma cosa vuoi capire, tu. Per te c'è solo il sesso: una trombata e via!

STEFANO (fintamente conciliante) 'Che c'è di male. Colgo quel che la vita mi da. Che altro dovrei fare?

ORFEO (torna ragionevole e) 'Saresti meno acido se ti concedessi un po' di più... e (allusivo) sai che non intendo tanto a letto..

STEFANO 'Io sto bene così. Non mi va di dare troppo di me. Oltretutto sarebbe uno spreco. Amore...amore...amore poi dopo due secondi ti hanno già voltato le spalle e tu rimani lì, inebetito, coi cocci del tuo cuore in mano. (sarcastico) Ascolta Orfeo: ora hai il vento in poppa, sei sul ponte del Titanic col rumore delle onde che ti stordisce. Ma voglio vedere tra una settimana, un mese, voglio vedere tra un anno come sarai messo...E svegliati, imbranato!!!!!!!!!!!!!!

ORFEO (trattenuto) 'Lasciamo perdere le paternali. Mi vuoi aiutare o no con sto' cazzo di foto? Quanto più alta la vuoi...?

STEFANO (rabbioso) 'Sei proprio ottuso, non vuoi capire, eh...Allora guarda come si prendono le misure..

STEFANO estrae un grosso pennarello dal tascone laterale dei pantaloni, stacca il cappuccio con rabbia e traccia due grossi segni sulla parete immacolata. Poi se ne va imprecaando, facendo trasparire il misto di rabbia, gelosia, invidia che lo ha spinto ad aggredire verbalmente Orfeo

ORFEO (avvilito) 'Ma che stronzo...E adesso mi tocca anche ridipingere

quarta scena

ESTERNO GIORNO: ARI (ARISTEO) è arrivato allo studio di scultura di Euridice, affacciato direttamente sul marciapiede. In attesa di bussare, estrae il cellulare e si specchia sul display. Sicuro del proprio aspetto, bussa energicamente.

EURIDICE (dall'interno) 'Chi è?

ARI 'Sono io, Aristeo

EURIDICE (sbrigativa) 'Che vuoi, sto lavorando...

ARI (rassicurante, ma ironico) 'Voglio vedere i tuoi sassi. Ho un potenziale acquirente. Parlo sul serio, Aprimi, su aprimi

EURIDICE (sempre sbrigativa) 'Solo due minuti, però. Ho il tempo contato. Devo consegnare un lavoro e sono già in ritardo

EURIDICE apre, ARI entra

ARI (sempre sardonico) 'Dove sono le tue...operine?

EURIDICE (impaziente)'Parti già col piede sbagliato

ARI (guardando i piedi di Euridice) 'E tu cos'hai a quella caviglia

EURIDICE (spazientita) 'Una cavigliera, perché non si vede?

ARI (sempre sarcastico) 'Ah si chiama così? Quindi il guinzaglio te l'ha già messo quello là, eh!?

EURIDICE (sempre più infastidita) 'Non dovevi vedere i miei sassi, come li chiami tu!?

ARI (tentando di abbracciarla) 'A lui tutta te stessa e a me neanche un bacetto...

EURIDICE (decisa) 'Ok, ho capito...tempo scaduto...te ne puoi andare!

ARI (insinuante e allungando lo sguardo alla scollatura di Euridice) 'Ma non mi fai proprio vedere niente?

EURIDICE (al massimo dell'incazzatura) 'Vattene, esci subito!

ARI (allusivo) 'Eh no, pasticcino alla crema. Credi di cavartela così?

EURIDICE (afferra un martello da scultura e minaccia ARI) 'Esci!

ARI (allusivo) 'Che arrapamento...Dai vieni qui...senti quant'è grosso (portando una mano al sesso)

EURIDICE (gli lancia contro il martello di legno, ma lo manca. Entrambi sono inchiodati dalla tensione)

FULVIA (è un'amica di entrambi. Dopo aver bussato senza ricevere risposta, si affaccia allo studio)

'C'è qualcuno?

(Si guarda intorno allibita. Con tono preoccupato) 'Ma sta succedendo qualcosa qui?!

EURIDICE (ricomponendosi) 'No, no. Se ne stava proprio andando.' (Corre verso l'amica e le prende una mano con forza per scaricare la tensione)

ARI (Si ricompone, dandosi un colpo ai capelli) 'Non finisce qui... Ci rivedremo presto, bambolina (Si volta ed esce)

FULVIA (in tono rassicurante) 'Non hai dell'acqua. Ho la gola secca...

EURIDICE 'Un po' d'acqua ci vorrebbe proprio. Vado a prenderla.'

FULVIA (in tono apparentemente neutro, con disinvoltura forzata) 'Non pensavo che conoscessi Ari...

EURIDICE non risponde

FULVIA (incalzante) ' Come mai era qui? E' l'ultima persona che mi sarei aspettata di vedere nel tuo studio....una persona con un passato così torbido...

EURIDICE (chiaramente in difficoltà) 'eh sai, mi ha detto che c'era un compratore interessato alle mie sculture..

FULVIA (con ironia) da quello che ho visto.. non mi sembrava proprio un incontro d'affari...

EURIDICE (in difesa) ..eh, ho avuto proprio paura. E' entrato con la scusa di vedere i miei ..sassi come li chiama lui e praticamente mi è saltato addosso. Se non entravi tu non so' come sarebbe andata a finire..(con noncuranza si piega a raccogliere il martello). Ma tu che ne sai di lui, lo conosci bene?

FULVIA ? 'e' stato un amico di mio fratello, andavano a scuola assieme..ha una storia complicata alle spalle..

EURIDICE non è l'unico ...

FULVIA Si, ma la sua è proprio da romanzo...

EURIDICE Non vorrai mica giustificarlo, vero?

FULVIA No guarda, per come la so io è veramente tragica. I miei si erano impietositi, l'avevano preso un po' a cuore per quello che aveva passato..Sai vero che in un tentativo di rapina, hanno sterminato la sua famiglia sotto i suoi occhi. Lui l'hanno risparmiato perchè la sorella del capo della gang non poteva aver figli e glielo hanno portato. Se non le fosse piaciuto avrebbero fatto fuori anche lui!

EURIDICE (dubbiosa) Eh beh certo ha avuto una bella sfiga..i genitori ammazzati sotto i suoi occhi e cresciuto in casa del suo aguzzino..forse posso capirlo un po'..Però è stato veramente terrificante come mi ha aggredito..non pensavo di riuscire a cavarmela..per fortuna sei arrivata tu.. Anche se la sua vita è stata tragica, non lo voglio più vedere.. mi fa troppa paura..mi sento in pericolo con lui

FULVIA Eh fai bene, è violento, molto violento: per questo i miei si sono dati per vinti e alla fine

l'hanno dovuto allontanare. Può sembrare strano ma è con le persone a cui si affeziona che diventa violento: più ti ama e più ti aggredisce. Io ho come il sospetto che tenda a voler rivivere il suo trauma per liberarsene, ma in realtà ne è prigioniero.

EURIDICE Ma non la fai troppo complicata? Va bene che t'interessano i casi un' po' patologici, ma non esageriamo..

FULVIA Ma sai che i rapporti sono complicati.. e delicati da gestire..Io mi son fatta l'idea che Ari abbia come il bisogno di distruggere l'oggetto del suo amore per non sentirne la dipendenza. Ha il terrore di ritrovarsi di nuovo solo, non vuole perdere il controllo di sé, vuole essere lui a gestire le situazioni e non essere manipolato dall'esterno. Non riesce a fidarsi, in particolare quando ci sono di mezzo i sentimenti.

EURIDICE 'Quello che mi dici mi terrorizza ancora di più. Se è così preso da me, allora sono in pericolo! Come posso proteggermi? Che brutto presentimento...

FULVIA Ma no, adesso non drammatizzare troppo. Cerca piuttosto di non trovarti più sola con lui

EURIDICE Come se fosse una cosa semplice..mi perseguita..

FULVIA Forse dovresti parlarne con Orfeo...

EURIDICE Non voglio mandare in paranoia anche lui...Sa che mi ronza attorno, ma se gli racconto quello che è successo oggi e quello che mi hai appena raccontato non so che reazioni possa avere. Non voglio coinvolgerlo più di tanto: non vorrei che la cosa degenerasse

FULVIA Però guarda che è l'unica persona che ti può proteggere. E poi mi sembra abbia diritto di saperlo..

EURIDICE Ho il cuore troppo pesante ..non so proprio cosa fare..

Euridice cerca conforto tra le braccia di FULVIA: si abbracciano

FULVIA In ogni caso puoi sempre contare su di me...

eventuale canzone sublimazione rapporto con Orfeo.

Quinta scena

ESTERNO GIORNO

Festa di ORFEO e EURIDICE (da fare)

Sesta scena

Interno giorno. Nel circolo ARCI gestito da Orfeo e Stefano arriva Euridice

STEFANO (accogliente, rivolto a Euridice): 'Tesoro, ecco il mio splendore. Quanta luce entra in questa (molto ironico) caverna quando arrivi tu!

Stefano abbraccia e bacia Euridice che, sorpresa, ricambia l'abbraccio, ma subito si distacca:

Euridice (canzonatoria)- Ma che esagerato!!!! Quanti complimenti, cosa ti sei calato oggi? Danne un po' anche a me così vedrò la vita splendente come tu vedi me. (sorridente stando al gioco)

STEFANO (sinceramente interessato) – Cosa c'è che non va? La festa è andata bene, Orfeo è sempre più innamorato, ho saputo che farai una personale, che c'è, chérié?

EURIDICE (ritraendosi ed esitando) – Eh, ho paura che Orfeo mi mancherà troppo. Era necessario andare entrambi a questo incontroE qui chi manda avanti la baracca? (frase che nasconde la gelosia di Euridice)

STEFANO (minimizzando) – Ah, ma allora è solo gelosia, pensavo che la faccenda fosse molto più grave! Ma dai, sai che Orfeo ha in mente solo te! Mi tormenterà tutto il tempo. 'Ma cosa starà facendo Euridice, con chi sarà la mia Euridice' Che farò senza Euridice, che farò senza il mio bene...

Sai che due coglioni!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

EURIDICE (piccata, ma molto sottile)- Ha parlato il tombeur de femmes...o meglio...il tombeur d'hommes.

STEFANO ()Hai paura che t'invada il campo, mia cara!

EURIDICE () Spiritoso!!!!!!!!!!!!!!!!!!Non hai perso,l'abitudine, eh! Ogni lasciata è persa, vero?

STEFANO Ma il tuo tesoruccio ha occhi solo per te. Per quanto lo circuisca, non riesco a trovare una falla (ridendo e compiacendosi della battuta che sta per dire).. anche se preferirei al maschile: hai colto l'allusione, chérié?

EURIDICE (conciliante) Se non l'avessi sottolineato, in effetti non ci sarei arrivata. Un po' tirata eh, stavolta!

ORFEO (si palesa e sembra sorpreso sia della presenza di Euridice che dell'intesa con Stefano) – Hai sei qua? Cosa vogliono da bere i miei gioiellini: l'angelo e il demone, il bene e il male: tanto per non farsi mancare niente!

STEFANO – Con tutto questo parlare avrai la gola secca, darling! Ci penso io! Si allontana

EURIDICE (incalzante) – Ma devi proprio andare, Orfeo? Sai che mi mancherai. Non può andare Stefano da solo?

ORFEO (determinato) – Dobbiamo andare insieme: è un progetto a cui abbiamo lavorato entrambi e sarebbe una mutilazione se mancasse uno dei due! Anche tu mi mancherai molto, ma ce la faremo! La prossima volta verrai anche tu, adesso hai questa mostra da preparare: è un'occasione importante per te, devi starci dietro. E poi si tratta di qualche giorno, tornerò presto e...recupereremo!

EURIDICE (arrendevole e con fare da felino)- Allora cercherò di non soffrirvi troppo, mi organizzerò per non rimanere troppo da sola...

ORFEO (allarmato) – Stai attenta alle cattive compagnie, però, ti raccomando: ci sono certi ceffi in giro! Sai vero a chi mi riferisco!?

EURIDICE – I brutti ceffi non piacciono neanche a me! Mi mettono un'ansia, con la loro prepotenza.

STEFANO (ritorna con le birre) - Credo d'aver scelto bene per le vostre gole, che con tutte queste parole saranno arse come due fornaci!

EURIDICE ORFEO (all'unisono) – Prost! Merde, merde, merde, merde...La merda non è mai troppa

EURIDICE (INTERESSATA) – Ma perché si dice merde per augurarsi successo?

STEFANO (in modo saccente) – Ma come, non lo sai? Più merda c'è più cavalli e carrozze ci sono, e quindi più spettatori in teatro...capito???

EURIDICE (ironica) – Ma quanto sei colto, Stefano. Sei un'enciclopedia vivente!

I tre alzano di nuovo i bicchieri e ripetono ridendo – Merde, merde, merde, merde.....

Scena settima

Esterno giorno: da sola e vinta dal gran caldo estivo, Euridice si avvicina alla fontana di Piazza Brin, dove gli abitanti del quartiere sono soliti rinfrescarsi in giornate particolarmente afose come questa. Si siede sul bordo, si toglie i sandali e immerge le gambe nell'acqua fresca.

EURIDICE , in pieno benessere canticchia la canzone che Orfeo le ha dedicato.

Alle sue spalle arriva ARI, che si ferma a qualche metro di distanza, si china, prende qualche sassolino dal selciato e lo lancia delicatamente alle spalle di Euridice. Lei si volta e, sorpresa e un po' spaventata, saluta ARI

EURIDICE Ah, sei tu..

ARI Ecco la ninfa di Piazza Brin, ed ecco il suo centauro.

EURIDICE E' vero, hai il temperamento del centauro. Attenzione: pericolo per le ninfe!!!!!!!!!!!!!!

ARI Ma no, cosa dici. Sono qui per proteggerti. Orfeo non c'è ed io lo sostituisco.

EURIDICE Nessuno te l'ha chiesto!

ARI Volevo solo essere gentile, ma vedo che sei già sulla difensiva.

EURIDICE Hai mai sentito parlare di stalking?

ARI Di che???

EURIDICE (scandendo bene il termine) S T A L K I N G. Significa che mi stai perseguitando e che posso denunciarti.

ARI Io sarei il tuo persecutore e tu potresti denunciarmi? Ma ti prego...Io voglio solo stari vicino, proteggerti..

EURIDICE E' certo che mi stai molto addosso. Forse non te ne rendi conto, ma sei veramente invadente. Mi segui, mi controlli, hai tentato di saltarmi addosso nel mio studio, l'altro giorno. Adesso te ne approfitti perché non c'è Orfeo..

ARI (Cominciando ad alterarsi) Io me ne sbatto di lui. Non ho nessuna intenzione di rinunciare a te

EURIDICE E invece si. Io non ci sono per te, non ti voglio...

ARI Mi vorrai, col tempo mi vorrai. Che te ne fai di quell'intellettuale di merda, quell'essere inutile e insignificante, capace solo di seghe mentali

EURIDICE smette di rispondere alle provocazioni di Ari e si rimette ad accarezzarsi le caviglie e quindi a giocare con la cavigliera regalatale da Orfeo

Ari si avvicina a Euridice e l'abbraccia di spalle, provocandone la violenta reazione

EURIDICE Toglimi le mani di dosso. Lasciami in pace finalmente. Lo vuoi capire che non ce n'è per te...Vattene

ARI al massimo dell'alterazione, testimoniata dalla tensione del volto, in particolare degli occhi, le assesta un violento manrovescio. Lei scivola nella fontana, emergono i piedi. Ari vede la cavigliera e, al colmo dell'ira, cerca di strappargliela. Euridice si rialza e, cercando di uscire dalla vasca, l'attraversa per raggiungere l'altro lato. Lui la precede e, afferratala per un braccio, le infligge un altro pugno in faccia. Euridice cade bocconi nella fontana, lui l'afferra per i capelli e la sbatte violentemente col viso sul bordo della fontana. Euridice comincia a perdere sangue. Ari si spaventa, capisce di aver superato il limite, impaurito, terrorizzato da ciò che ha fatto, scappa.

Nel frattempo, richiamati dalle urla di Euridice, accorrono i primi passanti, che la soccorrono estraendola dalla fontana e adagiandola sul terreno/selciato. Il gestore del chiostro chiama l'ambulanza mentre arriva a sirene spiegate la pantera di servizio, che stava pattugliando la zona.

Ottava scena.

Interno giorno. Sala di attesa del Reparto di Rianimazione con Fulvia e gli altri amici di Euridice e Orfeo: Francesco, Pietro, Chicca, Gianni, Paola,

Chicca (arriva trafelata e si rivolge direttamente a Francesco, l'unico che ha assistito ai primi soccorsi prestati a Euridice)

'Eccovi, finalmente. Dovete raccontarmi tutto..Non posso crederci: picchiata a morte da Ari: ma perché?

Paola (guardando nel vuoto, con tono assente) 'Perché?.. Dovresti chiederlo a lui. Certo, non sopportava l'idea che lei fosse andata a vivere con Orfeo.

Chicca 'Ma cazzo ammazzare una perché non ti vuole..ma come si fa..?Come si può arrivare a tanto..?

Paola 'Eh ..succede..non leggi i giornali..?

Chicca (sempre più incalzante) 'Ma com'è andata..?

Pietro 'Io ero in zona. Ho sentito casino in piazza e sono corso. E' stato agghiacciante vedere quel corpo, così bello e vitale, abbandonato sul selciato, immobile, con tutto quel sangue, non si riusciva a fermarlo... (sospende il racconto e rivive l'angoscia di quei momenti)

Chicca (sempre più incalzante) 'E Ari ...?'

Pietro (saputello, come se fosse scontato) ..'Latitante..

Paola 'Ma dov'è Orfeo, quando arriva..?

Francesco 'Sta tornando da Roma. Con Stefano erano andati per discutere un progetto..sai.. il locale..dei finanziamenti per una nuova attività..

Chicca (insinuante, allusiva) 'Ha aspettato il momento giusto eh, quel tamarro di ARI..

Paola 'Ah, sai..non si può neanche dire che Euridice se l'è andata a cercare.. era pieno giorno ...

Pietro 'E' certo. Il problema è sempre Ari. E' un violento..patologico .. criminale..E' uno che non sa controllare la sua parte oscura..

Gianni 'Poche seghe..E' da prendere e rinchiuderlo a vita, buttando la chiave..

Fulvia (uscendo finalmente dal silenzio in cui si è rifugiata)

'Un momento..Anche lui ha i suoi problemi..le sue ferite..Sapete no, quello che gli è successo a tre anni..sono cose che segnano per sempre..

Gianni 'Non giustificiamo troppo..Va bene capire, ma c'è un limite..Cazzo, l'ha sbattuta sul bordo della fontana.. Come si fa..? Uno devo avere un minimo di controllo..

Fulvia ' Non voglio giustificarlo..voglio solo capire..Ho assistito a un loro scazzo. Lui non le dava

tregua. Glielo avevo detto a Euridice di star alla larga da Ari..

Gianni 'Ma era pieno giorno, in centro città.. non in periferia..non puoi dar la colpa a lei. E lui che la tampinava

Fulvia 'Si, hai ragione..non so più cosa pensare...Riesco solo a piangere..Non sono riuscita a proteggerla! Lei aveva avuto un presentimento..

Paola (interessata) 'Un presentimento?..Quale presentimento..?

Fulvia ' Gli avevo raccontato della storia di Ari, quando l'avevano rapito da bambino. E di come lui ha bisogno di distruggere gli oggetti del suo amore per non subirne la dipendenza

Paola 'Ma cosa c'entra il rapimento di quand'era bambino..

Fulvia 'Gli hanno sterminato il padre e la madre..a tre anni—non vuole più rivivere la stessa sofferenza...

Pietro 'Ma no, cosa dici ...? Qua è la gelosia che gli ha preso la mano, della serie 'O mia o di nessun altro'

Gianni 'Appunto: lei l'aveva rifiutato...e lui..ma siamo ancora ai tempi di Otello?

Paola (un po' fuori luogo) 'Ma Orfeo cosa sa di preciso? Sa che è in coma?

Francesco 'C'ho parlato io..Sono stato un po' sul vago: che Euridice aveva avuto un'aggressione e che era in Ospedale in osservazione...Non l'ha presa bene. Quando arriverà e si renderà conto del suo stato..che è praticamente morta..non so come potrà reagire??

Chicca 'Ma come praticamente morta?

Gianni 'Dai Chicca, cerca di capire: coma profonda cosa significa per te?

Chicca (sull'orlo di una crisi isterica) 'Taci, non dire così: gli vuoi già staccare la spina?

Pietro 'Capisco l'attaccamento alla vita, ma davanti all'evidenza c'è poco da fare

Chicca 'Bastardi inside, non voglio più sentire le cazzate che sparate..controllatevi..un po' di cuore !!!!!!!!!!!!!Non è possibile, non è possibile: così giovane, bella e con le palle anche...

Si sentono grida e rumori dal fondo del corridoio: Orfeo è arrivato e vuole vedere subito Euridice. Gli infermieri glielo vogliono impedire perché sono coppia di fatto. Attratti dal casino, tutti gli amici escono incontro a Orfeo

Orfeo (incazzato) 'Non me la vogliono far vedere perché non siamo sposati. Non ci posso credere. Non è possibile..Mi vogliono nascondere qualcosa?
(rivolto a Fulvia) 'Dimmi cazzo, come sta??????????????

Fulvia 'Calmati Orfeo, ti prego. (E lo abbraccia)

Orfeo (Rendendosi conto della situazione, urlando)

NOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

Da' un violento pugno al muro a cui poi si appoggia, abbandonandosi a un pianto disperato

Nona scena

Interno giorno. Anticamera dello studio del Primario di Rianimazione. Fulvia, Orfeo e Stefano sono in attesa di parlare con lui'

Stefano 'Tu pensa la burocrazia: non sono sposati e quindi Orfeo non può vederla. Cazzo..è diabolico

Fulvia (conciliante) 'Dai adesso concentriamoci su questa opportunità: il Primario ha accettato di parlare con Orfeo. Finalmente sapremo qualcosa di più preciso

Stefano 'E' va bene, accontentiamoci. Che tristezza però queste leggi che schiacciano i sentimenti..

Orfeo (incalzato nero) 'Andate a far politica da un'altra parte, cazzo. A me interessa solo sapere se Euridice ce la farà o no! (gesto di Orfeo di presa di sfogo e di presa di distanza)

Si apre la porta dello studio e il Primario invita Orfeo a entrare

Primario 'Prego Orfeo entri..Mi spiace di questo inconveniente: capisco il suo stato d'animo, ma ci sono delle norme da rispettare. In qualche modo, riusciremo a farle vedere Euridice

Orfeo (incalzante) 'Si la ringrazio. Ma adesso voglio la verità: ce la farà Euridice, che possibilità ci sono...

Primario 'Senta Orfeo, intanto si metta a sedere. Le parlo prima in termini clinici: l'elettroencefalogramma di Euridice mostra.. segni di ridotta attività cerebrale..

Orfeo (interpendolo bruscamente) 'Allora tornerà a vivere..?

Primario 'E' un po' complicato da spiegare. Diciamo che il cervello dà ancora segnali elettrici, ma non voglio illuderla troppo: la reversibilità del coma è minima.... E' in vita solo grazie all'ausilio delle macchine..

Orfeo (capendo la gravità della situazione) 'Non capisco: è viva o morta, insomma. Me lo dica chiaramente

Primario 'Mi ascolti: è clinicamente ..Finché c'è segnale elettrico al cervello dobbiamo mantenerla in vita però una ..vita da.. persona in coma...Mi sono spiegato...

Orfeo 'Credo d'aver capito: è viva, ma ..non può vivere..

Primario ' Si Orfeo, è così: è quello che succede alle persone in coma profondo..Solo un miracolo la può riportare alla vita

Orfeo (rivolto a se stesso) 'A volte credere ai miracoli...aiuta

Primario 'La scienza a volte può far miracoli: pensiamo alle staminali...

Sospensione: il primario pensa alla ricerca sulle staminali, Orfeo a Euridice

Orfeo 'Ma posso vederla..almeno

Primario ' Si Orfeo, certo, farò il possibile per fargliela vedere al più presto..

Il Primario mette una mano sulla spalla di Orfeo e lo accompagna alla porta.

Decima scena

Interno giorno. Orfeo è solo, in attesa di essere ammesso alla presenza di Euridice. Seduto, guarda nel vuoto, sta sognando a occhi aperti: evoca l'immagine di Euridice, ne ricorda il profumo, la bellezza, in particolare ricorda un trekking fatto con lei, alle spalle di Portovenere quando la roccia rosata dal sole del tramonto si immerge nelle acque cobalto del Mediterraneo. Ipotesi di inquadrature: gradinata che scende al mare dopo Campiglia, scogliere, cimitero inglese, castello di Portovenere, chiesa di san Pietro, Isola della Palmaria, Grotta di Byron, Golfo dei poeti. Primo piano di Euridice, che rivolge lo sguardo dal panorama verso Orfeo, gli sorride e gli prende la mano.

Ritorniamo alla stanza d'ospedale con Orfeo in primo piano colto nel suo dolore e sgomento. Si alza, cerca la macchina del caffè e dopo aver trovato le monete, si scarica un caffè macchiato, che beve lentamente. Si avvicina una persona, una signora di mezz'età, dall'aspetto rassicurante (non vistosa né appariscente), che lentamente si porta alle spalle di Orfeo per accedere anche lei alla macchina dispensa-bevande.

Maia ' Per cortesia, ha due pezzi da cinquanta: questa macchina non dà il resto'

Orfeo 'Ne ho solo uno, lo prenda pure non c'è problema

Maia 'Grazie, molto gentile

Maia si scarica il caffè e mentre scioglie lo zucchero si avvicina a Orfeo e lo osserva intensamente

Maia 'Ha qualcuno in rianimazione?'

Orfeo 'Sì, la mia compagna'

Maia 'So quel che prova, anch'io ci sono passata qualche anno fa'

Orfeo non risponde, ma manifesta con un gesto (ad es estrae il cellulare e controlla se ci sono nuove chiamate o sms) il fastidio o l'insofferenza per l'intrusione di questa persona

Maia 'Eh sì, se mi fosse successo ora, sarebbe stato tutto diverso...con le possibilità che ci sono oggi, con i progressi che ha fatto la ricerca...

Orfeo continua a manifestare indifferenza nei confronti di una persona che si intromette in una situazione di ripiegamento su se stesso, di chiusura nel proprio dolore.

Maia 'Ora ci sono più speranze, la scienza è andata molto avanti, ha fatto passi da gigante..

Orfeo 'Mi scusi, signora, ma non sono interessato a fare conversazione...

Maia 'Si figuri, non si preoccupi, non c'è bisogno di scusarsi, la capisco benissimo. Nella disperazione non si riescono a vedere possibili vie d'uscita. A volte possono sembrare degli appigli, ma possibilità reali ci sono..La scienza può fare miracoli, le assicuro!

Orfeo 'Si va bene, ma adesso devo vedere Euridice, aspetto che mi chiamino...

Maia si allontana ringraziandolo di nuovo per averle prestato i 50 cent. Orfeo rimane in attesa della convocazione, che naturalmente non arriva. Dopo mezz'ora, ritorna Maia

Maia 'Ah, ma sta ancora aspettando che la chiamino..

Orfeo 'Si, sto ancora aspettando..

Maia 'Posso offrirle io stavolta il caffè: ho recuperato della moneta ..

Orfeo ' Si grazie: un thè

Maia 'Con zucchero o senza?

Orfeo 'Con..

Maia 'Vedrò che presto potrà rivedere la sua Euridice. Ma che bel nome, sarà anche una bellissima ragazza per un nome così importante. Cosa le è successo? Poi così giovane, perché lei è giovane..immagino...

Orfeo 'Mi spiace, ma non ho proprio voglia di parlarne..

Orfeo viene chiamato da un infermiere per entrare in rianimazione.

Orfeo esce dal reparto, sconvolto per le condizioni di Euridice. Si avvia verso l'uscita. In strada si guarda attorno: non sa dove andare. Si avvia verso un baracchino delle bibite a fianco dell'ospedale dove a un tavolino vede seduta Maia. Dopo un primo impulso di evitarla, decide di avvicinarla per condividere il dolore provocato dalla vista di Euridice

Orfeo si siede accanto a Maia

Orfeo 'Ma era suo marito?

Maia 'No, era mio figlio. Me lo hanno investito, era in bicicletta: un'auto uscita da un incrocio non l'ha visto e l'ha preso in pieno. Non è morto subito, ma è entrato in coma per il trauma cranico.

Orfeo 'Mi dispiace. Anche Euridice è in coma per un trauma cranico. Sono disperato, molto preoccupato. Non so se ce la farà...

Orfeo si abbandona a un pianto disperato

Maia 'Coraggio, non perda la speranza. I tempi sono cambiati: oggi ci sono molte più possibilità: si può sperare nei miracoli..Vuole bere qualcosa: un'acqua tonica?

Orfeo (ignora la proposta e inseguendo i suoi pensieri riprende il discorso del coma) ' E' la seconda

volta che mi parla di miracoli...E' una questione di fede o di...(una possibilità reale)

Maia 'Ma sa, la fede è fortunato chi ce l'ha: è un dono! Come può capire, sono diventata molto sensibile a questo tema: ho cominciato a documentarmi, a leggere, a consultare riviste scientifiche. Le ripeto: da allora si sono fatti progressi incredibili..con le staminali poi..si sono aperti orizzonti impensabili..

Orfeo 'Cioè---

Maia 'La ricerca si sta indirizzando decisamente verso questo settore: si parla ad esempio di procurare il risveglio del paziente impiantando cellule staminali prelevate dall'ipotalamo di un donatore compatibile...

Orfeo 'Ma scusi cosa vuol dire, può essere più chiara..

Maia 'Ma vede: nell'ipotalamo abbiamo un centro vitale, il sistema reticolare ascendente, che tiene in un certo senso acceso il cervello. Il suo danneggiamento a seguito di un trauma porta al coma. Se impiantiamo delle cellule sane compatibili ecco che possiamo riaccendere il pensiero e tutte le funzioni vitali connesse.

Orfeo 'Se ho ben capito si tratta di resuscitare dal coma

Maia 'Se c'è compatibilità, sì, succede..che si esca dal coma

Orfeo 'Ma allora si potrebbe tentare anche con Euridice?

Maia 'Certo, si tratta di trovare la strada giusta...

Orfeo 'Cioè?

Maia 'Sa, ci sono realtà cliniche molto avanzate che lavorano su questo terreno. Certo non in Italia, sa la Chiesa, il Vaticano... Ma in certe nazioni..si sperimenta..si prova..si ottengono risultati..

Orfeo 'Ma ci saranno dei rischi, dei costi...?

Maia 'Sa, rischi ce ne sono sempre. In un settore così delicato non sai mai bene come va a finire, Però i risultati non mancano. I costi, è inutile nascondere, ci sono e sono considerevoli..però si tratta della vita...

Orfeo 'Sono troppo confuso. Devo riordinare le idee. Possiamo rivederci, dove posso trovarla?

Maia 'Mi può trovare qui, quando vuole, ma anche solo per farmi sapere come sta Euridice (gli allunga un biglietto da visita con cellulare)

Orfeo 'Addio, ci sentiamo...

Interno notte. CIRCOLO ARCI all'ora della chiusura. Stefano è al bar, impegnato a intrattenere i soci del Circolo. Arriva Fulvia, di corsa e in agitazione

STEFANO (rilassato)'Carissima, giornata pesante? Un cuba libre, tanto per cominciare?

FULVIA (nervosa e tesa) 'D'accordo! Hai cinque minuti, dovrei parlarti?

STEFANO (in apprensione) Ma certo. Andiamo nel privé. E' successo ancora qualcosa?

FULVIA (dopo essersi seduta e rischiarata la voce per prendere tempo) Sì, è successo quello che prima o poi era inevitabile accadesse... (abbassa lo sguardo e prende la mano di Stefano, che aveva una particolare 'considerazione' per la prestanta fisica di ARISTEO)

STEFANO (sempre più apprensivo) Si tratta di ARI?

FULVIA Eh, sì!...si tratta proprio di lui

STEFANO Cos'ha combinato stavolta, quel disgraziato...

FULVIA (in tono protettivo) Ascolta Stefano, è una cosa grossa, molto grossa. Sai che Ari era coinvolto in traffici piuttosto pericolosi

STEFANO Sì, certo. Del resto, faceva parte del suo fascino, almeno per me..

FULVIA Era anche in fuga dopo il massacro della fontana

STEFANO annuisce

FULVIA Un'ora fa lo hanno trovato cadavere. Non si sa ancora niente: suicidio, omicidio...comunque è morto

STEFANO (guardando nel vuoto con sguardo vitreo) Allora il carnefice è diventato vittima..

FULVIA Non so dirti niente di preciso. Ero in radio ed è arrivata la notizia così come te l'ho detta

STEFANO (concitato, alzando la voce) Questa città sta diventando irrespirabile... (si alza, come se gli mancasse il respiro. Si muove intorno poi riprende cupo) Il mio amico numero 1 è sconvolto, ha la vita distrutta, Euridice è in coma irreversibile, e il suo aguzzino ora è morto!!! Serve altro?

FULVIA (ABBASSA LA TESTA SCONSOLATA e non replica)

STEFANO (prende da un cassetto un fascio di fotografie, ne estrae una che ritrae ARI in primo piano; accende una sigaretta, tira una boccata, poi senza parlare, con la brace della sigaretta brucia i due occhi di Ari)

FULVIA Ci risiamo: di nuovo belli e dannati. Questi semidei destinati al sacrificio. Che rabbia: quanto spreco di bellezza!!!

Undicesima scena Orfeo nella cava di marmo

Dodicesima scena Incontro con Proserpina

Tredicesima scena Proserpina ottiene udienza presso i Mani

Quattordicesima scena Patto Mani – Proserpina

Quindicesima scena Proserpina prospetta le condizioni poste dai Mani

Sedicesima scena Orfeo e il travaglio della scelta

16 bis – Interno sera ARCI: Fulvia e Stefano riflettono sui recenti eventi, in cui rientra anche la morte di ARI ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia / in un regolamento di conti tra bande rivali

Diciassettesima scena Orfeo comunica a Proserpina di accettare lo scambio

18 scena preparazione dell'omicidio

19 scena incontro con il CORO ed espressione dei suoi dubbi

20 scena scelta di Orfeo di rinunciare a Euridice

21 scena in esterno eterno conflitto tra AMOR SACRO e AMOR PROFANO

21 bis trovare simbolo esterno che rappresenti morte di Euridice

22 SCENA reazioni dei Mani alla scelta di Orfeo : tutti sono contenti perché hanno un'anima in più. Solo Yam sottolinea che la morte di Euridice non è un fatto contabile, ma ha un significato più alto poiché ha comportato il risveglio di Orfeo.

Matteo è al computer e sta scaricando la posta. Nota subito la mail che aspetta da giorni: “Caro Matteo, dopo l'incontro della settimana scorsa ho riflettuto a lungo sul senso del nostro lavoro. Ho accettato la tua proposta perché stimolante: mi divertiva l'idea di riscrivere il mito di Orfeo e Euridice alla luce di quanto accade oggi. Ma dopo l'ultima giornata passata insieme a scrivere la decima scena, quella che viene dopo il coma di Euridice, ho deciso di interrompere. Mi sono sentita strumentalizzata e inascoltata: non hai accolto nessuno dei miei suggerimenti, non hai tenuto conto delle mie ipotesi di svolgimento (una per tutte: dare più spazio ai sentimenti, cosa che hai liquidato col rischio Baci Perugina), mi hai trattato alla stregua del sacco di pelle su cui scarica la propria rabbia il boxeur in allenamento. Dietro la tua aria mite, credo tu sia un gran manipolatore. Da oggi ognuno proseguirà per proprio conto. Il libro che mi hai prestato te lo restituirò via posta: non c'è bisogno che mi ricordi quanto per te è importante. Sara”

Il contenuto dell'e-mail non stupisce Matteo. La reazione di Sara era abbastanza prevedibile: magari si aspettava una telefonata: sarebbe stato più facile spiegarle le proprie ragioni e soprattutto sperare in un ripensamento. Potrebbe contattarla lui, ma all'idea del tono aspro e risentito di Sara rinuncia subito.

Erano mesi che lavoravano al progetto *ORFEO IN RAP - What color is love*. Da anni Matteo meditava su questo tentativo di rilettura del mito di Orfeo e Euridice, gli sembrava molto attuale anzitutto il tema della musica come passpartout per arrivare al cuore delle persone, anche le più refrattarie a farsi coinvolgere emotivamente. Poi trovava intrigante la questione della reversibilità della morte, oggi che si discute tanto di fine vita: troppo imprudente usare la parola morte! Orfeo gli richiamava la figura del padre di Eluana Englaro, che paradossalmente aveva compiuto il percorso inverso: per anni si era battuto per la morte definitiva della figlia, in stato vegetativo. Altri casi lo avevano colpito: Piergiorgio Welby e Lucio Magri. Il primo che voleva morire per una malattia del corpo senza speranza, l'altro per la mancanza di motivazioni esistenziali. “Se la classicità ci consegna il mito del ritorno dal mondo dei morti, oggi sembra prevalere quello della morte come liberazione. Con la tecnologia che ha sostituito il Fato, è certo più facile manipolare la vita, prolungandola in modo artificiale.” conclude fra sé e sé Matteo.